**ONOREVOLE PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI …**

**DENUNCIA**

Il/la sottoscritto/a

Nato/a a

Il

Residente

Codice fiscale

**PREMESSO**

* che il/la denunciante è residente nel territorio della repubblica italiana,
* che svolge il lavoro di [indicare il proprio lavoro, oppure, se si è senza occupazione indicare, ad esempio, pensionato o disoccupato]
* che in forza delle disposizioni del decreto-legge 44/2021 il/la sottoscritto/a è obbligato a sottoporsi alla vaccinazione contro la malattia Covid-19 in quanto

□ operatore sanitario,

□ dipendente del comparto difesa e sicurezza

□ docente scolastico

□ docente universitario

□ cittadino residente ultracinquantenne

[barrare la casella che si applica]

* che i soggetti obbligati alla vaccinazione sono soggetti alla minaccia di non poter lavorare, di essere demansionati o di pagare una sanzione amministrativa pecuniaria o comunque di non poter svolgere una serie di attività per le quali è previsto il possesso del cosiddetto “green pass rafforzato”,
* che le vaccinazioni contro la malattia Covid-19 sono trattamenti medici sperimentali soggetti a monitoraggio addizionale,
* che dalle determine AIFA di autorizzazione condizionata alla messa in commercio dei vaccini contro la malattia Covid-19 risulta che le case produttrici dovranno presentare degli studi sull’efficacia e la sicurezza dei vaccini entro diverse date, a seconda del singolo vaccino, e che ad oggi questi studi non sono stati completati,
* che, pertanto, il/la denunciante è costretto a sottoporsi ad un trattamento medico di cui non sono state accertate definitivamente l’efficacia e la sicurezza sotto la minaccia, in difetto, di gravi conseguenze negative,
* che secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale un vaccino può essere imposto come obbligatorio solo se vi sia "la previsione che esso non incida negativamente sullo stato di salute di colui che vi è assoggettato, salvo che per quelle sole conseguenze, che, per la loro temporaneità e scarsa entità, appaiano normali di ogni intervento sanitario e, pertanto, tollerabili” (C.cost. sentenze 307/1990, 258/1994, 118/1996, 5/2018),
* che, di contro, dai rapporti AIFA risultano numerose segnalazioni di eventi avversi gravi,
* che gli eventi avversi gravi sono per l’AIFA: - condizioni clinicamente rilevanti, - morte, - invalidità, - ospedalizzazione, - pericolo di vita, - anomalie congenite,
* che, pertanto, l’obbligo vaccinale costringe il/la denunciante a rischiare l’insorgenza di eventi avversi gravi, ivi compresa la morte, sotto la minaccia di perdere il lavoro ed ogni mezzo di sostentamento, di essere demansionato, di essere escluso da alcune attività o dall’accesso a determinati luoghi o comunque di subire una multa;
* che la campagna vaccinale ha determinato in capo alle ditte farmaceutiche produttrici dei vaccini ingenti profitti a carico della collettività e, quindi, della fiscalità generale poiché i vaccini vengono comprati dallo stato ed offerti senza costi a carico di coloro che vi si sottopongano,
* che ho ricevuto dal Ministero della Salute e dall’Agenzia delle Entrate una comunicazione minatoria n. [indicare il numero riportato sulla prima pagina della lettera sotto il codice a barre] denominata “Comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio” nella quale mi si intima di fornire informazioni in merito alla vaccinazione contro la malattia Covid-19 e comunque a sottopormi alla vaccinazione stessa sotto pena, in difetto, dell’applicazione di una sanzione pecuniaria di Euro 100,00;
* che la lettera minatoria appare sottoscritta dal direttore generale del Ministero della Salute Dr. Giuseppe Viggiano e che ivi vengono indicate la Dr.ssa Serena Battilomo come responsabile del procedimento sanzionatorio e l’ing. Francesco Milo come responsabile dell’invio della lettera;
* che la stessa è redatta su carta intestata comune del Ministero della Salute e di Agenzia delle Entrate riscossione;
* che l’accesso ai miei dati sanitari riservati è avvenuto senza il mio consenso ed in assenza di una valida base normativa poiché le norme che prevedono l’obbligo vaccinale sono illegali ai sensi dell’art. 3 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea (Carta di Nizza) che vieta trattamenti sanitari non fondati sul consenso libero e informato della persona interessata;
* che nel comportamento di chi sta tentando di costringermi alla effettuazione della vaccinazione sono chiaramente ravvisabili gli estremi dei reati di cui agli artt. 610 (violenza privata), 629 c.p. (estorsione) e 167 del d.lgs. 196/2003 (trattamento illecito di dati) giacché vi è il tentativo di costringere il/la denunciante a subire la vaccinazione sotto la minaccia, in difetto, delle conseguenze negative sopra descritte, previo accesso illegale ai miei dati sanitari personali, con ampliamento dei profitti delle case farmaceutiche che lucrano sul numero dei vaccini venduti alla Repubblica Italiana,
* che responsabili del reato sono, per quanto emerge dalla comunicazione che ho ricevuto, il Ministro della Salute, Signor Roberto Speranza, il direttore generale del Ministero della Salute Dr. Giuseppe Viggiano, il direttore dell’Agenzia delle Entrate Riscossione, Signor Ernesto Maria Ruffini, la responsabile del procedimento sanzionatorio Dr.ssa Serena Battilomo e il responsabile dell’invio della comunicazione minatoria che ho ricevuto ing. Francesco Milo,
* che, tuttavia, il denunciante non è in grado di indicare i singoli soggetti direttamente responsabili, sollecitando a tal fine ogni opportuna attività di indagine da parte di codesta Procura della Repubblica,

tutto ciò premesso il/la denunciante sporge denuncia contro i soggetti sopra indicati e salva l’esatta identificazione dei responsabili dei reati sopra descritti chiedendo che codesta Procura della Repubblica, svolte le opportune indagini, eserciti l’azione penale contro coloro che risultino responsabili del reato di tentata estorsione in danno del/la denunciante. Si chiede sin d’ora l’avviso in caso di proroga del termine per la conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell’art. 406, comma 3, c.p.p. e ai sensi dell’art. 408 c.p.p. in caso di richiesta di archiviazione.

Luogo, data

 Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_